

Giovedì, 06 Dicembre 2007

## Guardiani del tempo che fu

[GUARDIA- El segador](#)

[GUARDIA- Uno dei 34 murales](#)

Chi lo dice che la vita in un paesino di appena 70 anime a 875 metri di altitudine debba essere noiosa? A Guardia, piccolo borgo medievale del comune di Folgaria ai piedi del monte Finonchio, il ritmo delle stagioni è scandito dalla laboriosità della comunità locale.

«Dopo aver subito le conseguenze dello spopolamento negli primi anni Sessanta, da circa 30 anni e in controtendenza rispetto alla maggior parte dei paesi dell'Altipiano Guardia può vantare una situazione di stasi, se non di piccola crescita demografica?», afferma Gianni Diener, presidente del Gruppo ricreativo culturale Guardia. Un moderno «Ora et labora» il motto dell'associazione attiva dal 1987 soprattutto nel mantenimento del territorio. Giornate ecologiche, sistemazione dei sentieri e a fine giugno l'importante rito della fienagione. Si tratta dell'attività completamente autogestita dello sfalcio dei prati che, grazie al particolare clima della zona, rappresentano tra l'altro anche aree di notevole interesse floristico. «Lavoriamo due settimane su un'area di oltre 15 ettari. Una decina di volontari», spiega Diener «con l'obiettivo di limitare l'avanzata del bosco, mantenendo intatto ciò che i nostri avi ci hanno lasciato. Tempo fa ognuno pensava al proprio piccolo appezzamento e sembrava impossibile poter oltrepassare i confini delle proprietà private?».

Ma per i «guardiani» non esiste solo la fatica. Dal 1988, anno della prima manifestazione pittorica, possono infatti osservare fieri i muri delle loro case abbelliti da ben 34 murales. Gli ultimi sono stati dipinti lo scorso agosto da sette artisti, alcuni dei quali di fama internazionale; Luigi Rossetto, Yumiko e Hideo Sakata, giapponesi, ma residenti a Caldogeno e i trentini Renato Gozzer, Sandro Giordani e Marco Arman. Alla rassegna è intervenuto anche Vico Calabrò,

grande esperto di pittura muraria e già coordinatore artistico dei murali di Cibiana di Cadore.

«Siamo giunti ormai alla VI edizione ? spiega Diener - e speriamo che ce ne possano essere molte altre. Anche quest'anno, nella settimana di permanenza degli artisti, Guardia è stata visitata da un migliaio di turisti?».

Nonostante il numero elevato di presenze però il piccolo paese non ha alcun ritorno economico dalla manifestazione, dato che a Guardia non esistono attività commerciali ad eccezione di un ristorante. Proprio per questo, anche una delle comunità dell'Altopiano più dinamica in fatto di manifestazioni culturali, ricreative e religiose, deve lottare quotidianamente per rimanere in vita. Alberi illuminati, visite serali alla cascata dell'Hofentol, l'itinerario tra i presepi ed un concerto di Capodanno con le Voci Alpine di Mori sono alcune delle attività che l'Associazione propone per i prossimi mesi. Sarà pubblicato a breve, infine, un libro a cura di Fernando Larcher che raccoglie la storia di Guardia. «Il nostro ruolo ? conclude Diener - è quello di far crescere la comunità in un clima di forte coesione. Le nuove generazioni potranno così ritrovare le proprie radici e rafforzare il senso di appartenenza alla comunità?».